



Questa presentazione, che verte sul tema dell'educazione alla sessualità e all'affettività, non sarà svolta secondo la classica modalità della lezione frontale, ma si proporrà di mantenere un carattere il più possibile interattivo, basato sui vostri apporti originali verbali (nel corso della presentazione) o anche scritti (attraverso la compilazione del presente modulo, anche in forma anonima).

Nelle pagine che seguono è riassunto schematicamente il contenuto della presentazione. È auspicabile che dalla sua lettura ciascuno di voi possa già esporre eventuali osservazioni, perplessità, domande che sorgessero e segnarle affianco alle diapositive corrispondenti, sul foglio allegato.

I fogli con le vostre eventuali annotazioni saranno raccolti nei giorni precedenti la presentazione e da noi visionati. Essi potranno, così, costituire materiale su cui discutere, che arricchirà la presentazione stessa, avvicinandola il più possibile alle vostre esigenze formative.

Buona lettura.

Slide#1



L'educazione alla sessualità e all'affettività”

Dott. Arturo Sica
psichiatra

A.S. 2003-2004

Small icons: a book, a heart, and a person.

L'obiettivo che ci poniamo è quello di addestrarci a gestire il patrimonio dei nostri **vissuti affettivi** (emozioni, sentimenti, ecc...), dei quali la sessualità è un esempio di particolare importanza, ma non l'unico. Ciò al fine di comprendere a fondo l'importanza delle relazioni sociali per la nostra vita personale e di gruppo.

In tal modo il **rispetto delle differenze** tra le persone ci apparirà una naturale modalità di approccio agli altri, in particolar modo per quanto riguarda le differenze di genere.

Slide#2



Paradigma BIO-PSICO-SOCIALE (G.L. Engel, 1977)

A.S. 2003-2004

1. Dimensione BIOLOGICA (oggetto)
2. Dimensione PSICOLOGICA (soggetto)
3. Dimensione SOCIALE (gruppo)

Small icons: a book, a heart, and a person.

Diagram of a three-legged stool.

Per procedere in modo più adeguato e completo verso il raggiungimento di tale obiettivo, utilizzeremo quello che viene definito il "paradigma bio-psico-sociale" [Engel]. Come un tavolo non può reggersi su meno di tre gambe, così lo studio dell'uomo non può reggersi su meno di tre dimensioni interpretative: quella **biologica** (che ha a che fare con l'organismo materiale che permette all'uomo di essere "vivente"), quella **psicologica** (che ha a che fare con le sue capacità mentali, particolarmente sviluppate rispetto a gli altri esseri viventi) e quella **sociale** (che ha a che fare con l'indifferibile esigenza di ogni individuo di essere parte di un gruppo di altri esseri umani).

Slide#3



Nel corso dell'adolescenza...

A.S. 2003-2004

Diagram showing a cycle of three interconnected circles labeled "pubertà", "sviluppo psicossessuale", and "sviluppo psicosociale".

Small icons: a book, a heart, and a person.

Dunque in questo incontro ci proponiamo di parlare di noi: in quanto organismi viventi, in quanto esseri pensanti dotati di una vita affettiva interiore e in quanto componenti di una società civile.

Farlo adesso, che siete in quella fase critica della vita definita *adolescenza*, e in questo particolare contesto istituzionale, che si chiama *scuola*, riveste una particolare importanza. Se, infatti, "adulto" è il participio passato del verbo latino "adolescere" (*crescere*) e, quindi significa *giunto a conclusione della propria crescita individuale*, "adolescente" ne è il participio presente e, quindi, significa **che sta crescendo**. Quando una crescita assume un andamento accelerato e comporta cambiamenti intensi, viene definita "**critica**", termine che dunque non ha valenze negative.

Per quanto riguarda il contesto scolastico, va detto che la **scuola** è rimasta l'unica realtà istituzionale che ci impone la coesistenza protratta, quotidiana con altre persone, per lo più coetanei, simulando il contesto sociale nel quale condurremo in futuro tutta la nostra esistenza e nel quale dunque dovremo saper risolvere conflitti e perseguire la migliore modalità di vita sociale.

L'interruttore di avvio dell'adolescenza è la **pubertà**, evento biologico (legato a mutamenti ormonali) che comporta inesorabilmente conseguenze fisiche (crescita e cambiamenti corporei) e psicosociali (accentuata sensibilità affettiva, inizio di quella sessuale, intreccio di più complesse interazioni sociali...).

La complessità degli eventi bio-psico-sociali che si susseguono nel corso del periodo adolescenziale, con particolare riguardo a quelli di natura sessuale, è così importante da incidere in maniera molto significativa sull'**organizzazione della personalità** stessa di ciascuno, giustificando il termine di "sviluppo psicosessuale" che si dà al complesso dei fenomeni che caratterizzano questo particolare periodo della vita.

Slide#4



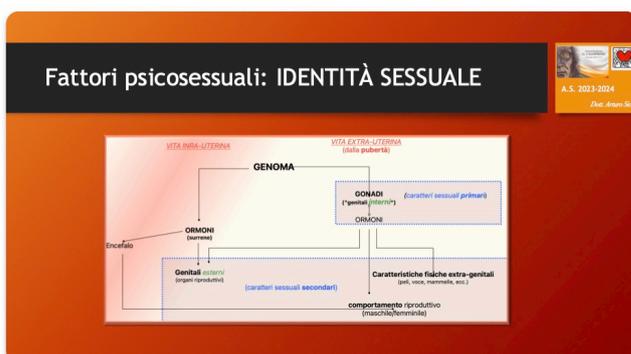
La **sessualità**, complesso di esperienze affettive e comportamentali naturalmente finalizzata all'accoppiamento, poggia sul piede biologico della **riproduzione** (sopravvivenza della specie), sul piede psicologico dello **sviluppo psicosessuale** (personalità, stima di sé...) e sul terzo piede, quello sociale, delle **esperienze relazionali profonde** (intima condivisione di affetti e sentimenti).
Le direttrici lungo le quali si esprime la psicosessualità nel suo complesso sono detti "**fattori psicosessuali**" (*identità sessuale, identità di genere, orientamento sessuale, ruolo di genere e comportamento sessuale*)

Slide#5



L'identità sessuale, che si iscrive in una dimensione essenzialmente biologica, corrisponde al corredo cromosomico, all'assetto endocrino e alla anatomia dei genitali interni ed esterni (*maschio/femmina*) ["sesso oggettivo"]; l'identità di genere, che invece attiene ad una dimensione psicologica, rappresenta il vissuto soggettivo della propria identità sessuale e cioè il "sentirsi maschio" o il "sentirsi femmina" (*uomo/donna*) ["sesso soggettivo"]; il ruolo di genere, che si colloca infine in una dimensione sociale, consiste nel modello culturale stereotipato di comportamento che il gruppo considera idoneo ad esprimere una data identità sessuale.
L'orientamento sessuale rappresenta il genere (o i generi) meta dell'attrazione erotica del soggetto.
Il comportamento sessuale consiste nella risposta fisiologica composta (*desiderio, eccitamento, orgasmo, risoluzione*) di un soggetto nei confronti di uno stimolo, fisico e psichico, di natura erotica; può verificarsi anche in assenza di un altro individuo (*masturbazione*).

Slide#6



L'identità sessuale è determinata dall'azione ordinata e organizzata di vari fattori biologici: il **genoma** (*cariotipo XX femminile/cariotipo XY maschile*) che rappresenta il punto di partenza per la genesi di tutti gli altri caratteri sessuali, sia primari (*testicoli/ovaie*) che secondari (*genitali esterni, caratteristiche somatiche extragenitali, comportamento riproduttivo*) con l'azione sinergica, fisiologica degli **ormoni** sessuali (*testosterone/estrogeni*), come sintetizzato nello schema.

Slide#7



Quando pensiamo ad una persona che abbiamo conosciuto, in realtà stiamo considerando la nostra relazione con quella persona (non potremmo mai conoscere qualcuno per come è in assoluto, ma sempre **per come egli appare all'interno della nostra relazione** con lui). Ciò è vero in ogni caso: perfino quando pensiamo a noi stessi! All'interno delle relazioni si muovono tutti i costituenti della nostra *comunicazione* con l'altro (pensieri, informazioni, emozioni, sentimenti,...). La parte "affettiva" della relazione è quella più significativa e sancisce il **destino della relazione** stessa: possiamo accettarla/rifiutarla, amarla/odiarla, provare indifferenza...). Così, se la relazione che intratteniamo con una persona ci coinvolge affettivamente, sperimenteremo emozioni, passioni o sentimenti, positivi o negativi, di cui **Sesso** e **amore** sono esempi particolari. Ma si tratta di due esperienze affettive piuttosto diverse! Nell'esperienza sessuale ci poniamo in rapporto con l'oggetto della nostra attrazione passionale, (prevalenza della corporeità, dell'aspetto fisico e comportamentale), laddove con l'amore facciamo dell'altro il soggetto più importante della nostra vita relazionale (importanza dell'interiorità, della totalità della personalità non solo nei suoi pregi).

Slide#8



L'educazione all'affettività consapevole permette di conoscere meglio se stessi e questo è il presupposto e la via maestra per arrivare ad amarsi. La prima relazione d'amore è per tutti quella con la figura materna. Sperimentare il suo amore ci rende possibile concepirlo come sentimento ed esprimerlo, a nostra volta, verso noi stessi. **Non è possibile amare se non si è mai stati amati**, perché l'amore resterebbe qualcosa di sconosciuto ed incomprensibile. Amarsi implica inevitabilmente avere nei confronti di se stessi un atteggiamento di rispetto e ci permette di stimarci. Ciò rinforza e sostiene l'**autostima** e ci protegge dal provare sentimenti di **impotenza** che sono la più consistente causa di atteggiamenti aggressivi di compensazione nei confronti degli altri (bullismo, odio per il diverso ed in particolare nei confronti del genere femminile).

Slide#9



La violenza contro le donne è una violenza non limitata al comportamento di singoli individui, ma è una "violenza di genere", un atteggiamento cioè motivato dalla cultura imperante (anche se non sempre coscientemente) nel gruppo sociale di appartenenza. Si tratta di un particolare caso di aggressione diretta contro chi è *diverso*: il "diverso" in questo caso infatti non è uno straniero, o un individuo di un'altra etnia o di un'altra religione o di un'altra cultura... ma si tratta di qualcuno che appartiene alla nostra stessa cultura o religione o etnia o che addirittura condivide la nostra casa, la nostra famiglia, la relazione di affetto più profonda... Potremmo definirlo un "diverso di prossimità".

SCHEDA OSSERVAZIONI

Slide#2



Slide#3



Slide#4



Slide#5



Slide#6



Slide#7



Slide#8



Slide#9

